

Biosistema, dall'università al mondo delle imprese

SASSARI. Rappresenta il consorzio per le biologie (o biotecnologie) avanzate e tra i suoi compiti ha quello della costituzione e attivazione di una rete scientifica e formativa finalizzata a rendere disponibili alle imprese del Mezzogiorno risorse strumentali, competenze e professionalità specialistiche idonee. Si chiama Biosistema Scrl e nasce all'Università di Sassari nel dicembre 2006. La sua sede centrale e legale è appunto all'Università degli studi di Sassari, nell'edificio storico dell'Ateneo turritano, quindi un'altra sede si trova a Cagliari, sempre all'università. Quello presente nell'isola costituisce il nodo principale di Biosistema, dove è stato organizzato il network di collaborazione, partecipazione e analisi dei dati provenienti dagli altri nodi regionali presenti nelle sedi universitarie della Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia ed è stato realizzato in modo da consentire l'opportuna accessibilità a dati, documenti, progetti comuni da parte di tutti i centri partecipanti. Dopo una prima fase di start up, volta alla creazione e costituzione delle basi operative con laboratori e attrezzature all'avanguardia, Biosistema inizia a muovere i primi passi all'interno di un campo d'azione, quello delle biotecnologie avanzate, che spazia dalle Red Biotechnology (biotecnologie per la cura e la salute dell'uomo) alle White Biotechnology (biotecnologie industriali e per applicazioni ambientali) dalle Green Biotechnology (biologie avanzate per le produzioni vegetali e animali, gli alimenti, l'agricoltura, la veterinaria e la zootecnia) alla Bioinformatica. «La Società - afferma il professore Bruno Masala, presidente di Biosistema e docente alla facoltà di Scienze dell'università di Sassari - ha cominciato a far conoscere le competenze delle quali dispone alle imprese del Mezzogiorno. Ha comprato strumentazioni all'avanguardia, molte delle quali non ancora presenti in Italia, si è dotata insomma di basi solide per poter offrire i propri servizi». Biosistema in poche parole è in grado di offrire alle imprese, utilizzando le strumentazioni a propria disposizione dislocate nelle località che rappresentano i nodi della società consortile, competenza e professionalità. La società si caratterizza quindi come una rete in grado di integrare l'offerta dei servizi ad elevato valore aggiunto al sistema delle Pmi, dei centri di ricerca, delle università, attraverso un vero e proprio sistema di sinergie tra i vari nodi distribuiti nel Sud Italia, nelle regioni dell'Obiettivo 1.

E in Sardegna le potenzialità di sviluppo sono enormi. «C'è ancora molto spazio per le imprese – riprende Masala - soprattutto, ad esempio, se si considera che sono ancora poche quelle che si occupano di Biotecnologie. La cultura scientifica poi non manca di certo dal momento che nell'isola sono presenti ricercatori di livello internazionale». Nell'isola il progetto portato avanti da Biosistema vede coinvolti diversi partner strategici, dall'Istituto di Chimica Biomolecolare del Cnr alla Porto Conte Ricerche Srl, quindi ancora dall'Istituto Zootecnico e Caseario per la Sardegna alla Nurex Srl e alla Cap Spa. Il centro si pone quindi come intermediario in materia di innovazione tecnologica e rivolge la sua azione nel favorire e supportare il rafforzamento dei collegamenti tra sistema scientifico e sistema imprenditoriale, in modo da innalzare la propensione all'innovazione del sistema produttivo. Il prossimo obiettivo sarà quello di presentare i propri servizi al maggior numero di aziende e imprese del mondo pubblico e privato che operano in Sardegna nell'ambito delle biotecnologie. L'occasione la offrirà un convegno in programma nelle prossime settimane ad Alghero